

IL VIRUS Scattate le restrizioni per contenerlo

Allarme aviaria Due terzi dei focolai sono nel Veronese

Nel sud della provincia stop
a nuovi animali, più controlli a nord

●● Influenza aviaria: mentre il virus continua a diffondersi ad una velocità tale che è stato necessario adottare nuove restrizioni riguardanti anche il Veronese, a livello nazionale il problema è considerato così grave che si susseguono iniziative a vari livelli. Il ministero delle Politiche agricole, in sinergia con quello della Salute, ha istituito un tavolo tecnico ed in Parlamento è stato presentato un emendamento alla legge di bilancio, che porta la firma, tra gli altri, dei senatori veneti Paolo Tosato, Giampaolo Valardi e Cristiano Zuliani. Un'iniziativa con la quale si chiede di stanziare 20 milioni di euro per l'avicoltura.

L'epizoozia, così si chiamano le epidemie che riguardano gli animali, continua a diffondersi a ritmi preoccupanti. Secondo l'ultimo report diffuso dall'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie, che è aggiornato a domenica, gli allevamenti contagiati risultano essere 241. Di questi, 156, quasi il 65%, si trovano nel Veronese. Questa situazione ha portato, nel giro di due mesi, alla morte od all'abbattimento di più di 10 milioni di pennuti. Tutto questo mentre si susseguono i provvedimenti volti a cercare di contrastare la diffusione di quel virus ad alta patogenicità H5N1 che sta causando un problema di sanità animale

ed economico che è particolarmente rilevante.

La situazione attuale, infatti, si sta sempre più avvicinando come dimensione a quelle delle grandi epidemie sviluppatesi fra il 1999 ed il 2001. Un pericolo che si cerca di contrastare in tutti i modi. Non solo vietando l'ingresso di nuovi animali nell'area del Veronese posta a Sud dell'autostrada Milano-Venezia, in cui c'è una concentrazione di strutture avicole che non ha pari in Italia, ma anche sottoponendo a verifiche preventive gli accasamenti nella zona più a Nord della provincia.

Intanto, come si diceva, il Governo ha deciso di sottoporre questa situazione ad una verifica tecnica, creando un comitato, di cui è stato chiamato a fare parte anche il presidente della sezione avicola nazionale di Confagricoltura Silvano Menesello. Il quale ha chiesto urgentemente fondi per far fronte alla grave epidemia che sta mettendo in ginocchio le aziende agricole. Fondi che potrebbero arrivare grazie all'iniziativa che viene portata avanti in maniera trasversale dai parlamentari, con la proposta di modifica della legge di bilancio che prevede il finanziamento di un Fondo per l'emergenza avicola, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni per il 2023. **Lu.Fi.**

